

La questione analizzata in consiglio comunale. Il 27 ottobre nuovo incontro **Beltrame, produzione bloccata per tutto l'anno**

SAN GIOVANNI - Nubi nere tornano ad addensarsi, dopo la parziale schiarita di maggio, sulla Beltrame. Dello stato di salute dello storico stabilimento siderurgico sangiovese si è tornati a parlare nella seduta del question-time di giovedì scorso, con il sindaco Maurizio Viligiardi che ha risposto a una interrogazione del consigliere di "Per un'altra San Giovanni" Lorenzo Martellini, volta a chiarire vari aspetti di una situazione che coinvolge numerose famiglie.

Che la situazione presentasse delle difficoltà appariva chiaro e i continui slittamenti della data di ripresa della produzione, prima il 31 agosto, poi il 12 settembre, quindi il 3 ottobre per ritardi nello svolgimento dei lavori di manutenzione previsti

dall'accordo di maggio e difficoltà nell'approvvigionamento delle billette, facevano pensare che dietro vi fosse ben altro. Una presa di posizione in sede regionale del Pdl aveva fatto intendere che la produzione nemmeno il 3 sarebbe ripartita e che il barometro della situazione volgesse al brutto.

"E' una situazione preoccupante - dice Viligiardi - perché il percorso concordato qualche mese fa con investimenti sulla manutenzione e una ripartenza della produzione a settembre non è stato rispettato, con investimenti bloccati e ripartenza produttiva che non c'è stata. Lo scenario che si prospetta ad oggi - dice ancora Viligiardi - non è bene definito, soprattutto nel medio periodo".

Stando alle notizie in possesso oggi l'attività pro-

duttiva sarà ferma per tutto il 2011 e non ci sono certezze nemmeno per il 2012, anche perché nelle ultime settimane il mercato è di nuovo tornato in crisi e l'azienda ne sta pagando le conseguenze in termini di ordini, con le scorte di magazzino che devono essere smaltite "e l'unico modo per farlo - termina Viligiardi - è vendere senza produrre".

Per il 27 ottobre è in programma un incontro, al quale parteciperanno anche esponenti della Provincia, con gli emissari dell'azienda per capire quelle che sono le reali prospettive per il 2012. Ovviamente nelle oltre settanta famiglie dei dipendenti c'è forte preoccupazione, in quanto si temono ripercussioni sui livelli occupazionali.

Michele Bossini



Beltrame Non ci sono segni di ripresa

